

fortificazioni e al modo come meglio metterle in assetto di difesa, nel fatto assume il volto e l'anima del capitano combattente che prepara sè, i gregari e gli ufficiali dipendenti al sacrificio più alto pur di resistere al facile e già imbalanzito assalto del nemico! Non dimentichiamo questo fatto e questo atto.

Al consiglio di guerra, adunato per ordine del conte d'Arco, parteciparono precisamente 31 ufficiali oltre il comandante e il Marsili; non quindi tutti gli ufficiali del presidio.

Dopo quanto ebbe a spiegare il d'Arco sulla scorta dell'ultima lettera ricevuta dal Margravio di Baden in data 30 giugno tutti convennero sulla impossibilità di continuare la difesa. Scrive a questo proposito il Marsili nella sua *Informazione* a pagina 8: « Io che fui il penultimo a votare, dopo avere intesi i sentimenti di altri 30 ufficiali e che per altro non aveva in quel tempo alcun ordine a parte (dipendendo da quelli comunicatimi dal conte d'Arco) avendo esaminato l'obbligo della mia coscienza e della mia fede, non potei non concorrere nel comune voto se non quanto aggiunsi: che non potendosi ottenere capitolazione onorevole si doveva piuttosto morire ».

Siccome molti hanno contestato una simile aggiunta o ne hanno travisato la sostanza non che la forma, mi piace riportare qui sotto la deposizione originale fatta dal Marsili in quel Consiglio, la quale ho potuto avere dall'Archivio di guerra di Vienna che la registra così 1703, XIII, 33. La parte in discussione è ora qui fedelmente tradotta:

« Ma qualora questa capitolazione non sia ritenuta giusta, noi tutti siamo disposti a difendere con la vita l'onore delle armi imperiali ».

Fra le varie deposizioni scritte dagli ufficiali adunati in consiglio, questa del Marsili è particolarmente significativa, anteponendovisi, pur nella jattura contingente, l'onore delle armi a qualsiasi capitolazione affrettata o ritenuta men che degna per il presidio che fino allora si era comportato tanto onorevolmente, effettuando — come si è più sopra descritto — una audace e improvvisa sortita, duramente scontata dall'assediate.

In seguito al risultato del Consiglio di guerra, alle ore 13